
Terremoto sullo stadio della Roma

Autore: Carlo Cefaloni

Fonte: Città Nuova

Raffica di arresti eccellenti prima della ratifica della variante urbanistica che autorizza nuove cubature, causa delle dimissioni dell'ex assessore Berdini. I termini della questione e il posto della città come bene comune

L'arresto (tra carcere e domiciliari) del **presidente di Acea, Luca Lanzalone di nomina M5S**, e del **costruttore Parnasi**, assieme a figure politiche regionali del centro sinistra (**Michele Civita**) e del centro destra (Adriano Palozzi), rappresenta un vero e proprio terremoto per la metropoli capitolina che sul progetto del **nuovo stadio della Roma** ha visto coagularsi diversi consensi e interessi trasversali. Le accuse rese note sono di "associazione per delinquere finalizzata alla commissione di condotte corruttive" oltre a vari delitti contro la pubblica amministrazione. Per coloro che volessero fare un veloce ripasso delle anomalie del progetto e del suo impatto sul tessuto cittadino della Capitale, rimandiamo alla [lunga intervista del 2017 con Carlo Cellamare](#), professore di urbanistica alla facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma, all'indomani della fuoriuscita dalla giunta Raggi dell'assessore Paolo Berdini. In un recente libro ([Roma, polvere di stelle](#), Edizioni Alegre) **Paolo Berdini, noto esperto di urbanistica** e grande conoscitore della Città eterna, compie una panoramica sulle questioni aperte a Roma fino a individuare proprio in Lanzalone l'avvocato che ha «legami con quel mondo finanziario globalizzato insofferente a ogni tentativo di regolare il governo urbano» tanto da passare sopra al dissenso di parte dell'elettorato pentastellato impegnato contro la speculazione edilizia. Considerazioni di carattere politico e culturale che non entrano ovviamente nel merito delle contestazioni della magistratura che sono tutte da vagliare. **Nella partita dello stadio fortemente voluto dal finanziere statunitense James Pallotta, entra in gioco il ruolo di Unicredit** come banca creditrice del gruppo immobiliare Parnasi, proprietario dei terreni di Tor Di Valle, dove dovrebbe erigersi il complesso dello stadio con centro commerciale annesso. **La banca ha già rilevato molte delle società dei Parnasi** e non può non vedere, legittimamente, nella realizzazione del progetto dello stadio l'occasione per recuperare i propri crediti. **I lavori erano pronti per partire a fine anno** in attesa dell'approvazione, annunciata a breve, da parte del consiglio comunale della variante urbanistica del Piano regolatore generale. A Roma le vicende relative alla costruzione di un tempio del calcio, ormai un brand commerciale lontano dal popolare stadio del Testaccio, viene letto anche come **un contenzioso con un altro grande costruttore, Caltagirone**, che vanta invece interessi diversificati, a cominciare dalla stampa, e notevole liquidità. Lo stop traumatico può rappresentare l'occasione per ripensare alla centralità della città pubblica.